



POLIZZE ALLE IMPRESE
Le coperture contro
i danni indiretti

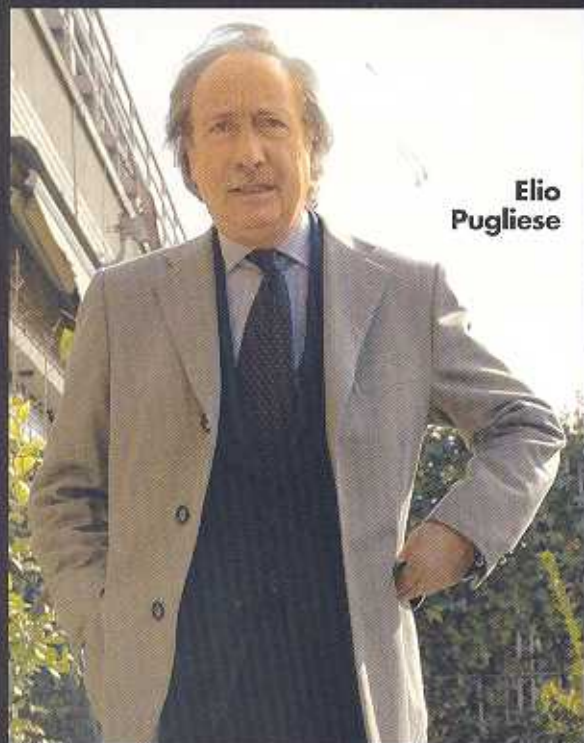


TECNOLOGIA & INFORMATICA
I sistemi
di integrazione

A
Giornale delle

Assicurazioni

N. 4 - APRILE 2005 - EURO 5



**Elio
Pugliese**

**PICCOLE
E MEDIE IMPRESE**

**Il ruolo
degli
agenti**



**Polizze
vita**
**LE NUOVE
REGOLE
SUI COSTI**

GIORNALE DELLE ASSICURAZIONI - MENSILE - ANNO 26 - SPED. IN A.P. 45% - ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - VERONA - NEWSPAPER MILANO

STRATEGIE Reale Mutua cambia marcia **PREVIDENZA** Fip a confronto



La sede della Sna a Milano

UN GRUPPO DI LAVORO SPECIFICO È GIÀ AL LAVORO

Sna: obiettivo 10 mila iscritti

Il sindacato guidato da Ghironi punta ad aumentare gli associati entro il prossimo triennio.

Arrivare ad almeno 10.000 iscritti nel parco del prossimo triennio. È l'obiettivo della Sna, il sindacato nazionale agenti di assicurazione presieduto da **Tristano Ghironi**. Per raggiungere questo scopo è stato costituito uno specifico gruppo di lavoro, coordinato dal responsabile di area **Francesco Pavanello** e composto da **Giovanni Cozzarizza**, **Claudio Demozzi**, **Oreste Masola di Trentola** e **Pietro Melis**. Per tutto il 2004, il team ha proseguito la fase di analisi e di studio sulle cause che vedono il numero di iscritti al sindacato, seppur in costante aumento negli ultimi anni, non incrementare in modo significativo. Attualmente, infatti, gli iscritti alle associazioni sindacali supe-



Tristano Ghironi

rano di poco il 30% del totale degli agenti in attività. Secondo lo Sna, che nelle scorse settimane ha rinnovato il proprio sito internet, servono nuovi strumenti operativi, anche di tipo informatico, per raggiungere, a costi accessibili, tutto il bacino di utenza rappresentato dai 22.500 agenti. Le strutture centrali e periferiche del sindacato, molto spesso, ignorano il bacino di utenza rappresentato dai non iscritti. Ciò accade principalmente per carenze tecniche che impediscono un utilizzo efficiente della banca dati del sindacato stesso. Per risolvere questo problema, il gruppo di lavoro intende realizzare un progetto che disponga l'integrazione della banca dati del sindacato con quella dell'Isvap.

I PUNTI VENDITA SONO 233

Ergo previdenza aumenta le agenzie

Cresce il numero delle agenzie di Ergo Previdenza. Al 30 settembre 2004, il numero complessivo dei punti vendita distribuiti sul territorio italiano è salito a quota 233. Solo nel trimestre luglio-agosto-settembre, sono state aperte 12 agenzie, per un totale di 25 punti avviati nei primi nove mesi del 2004. Inoltre, in collaborazione con Ssi Asseconsult, 11 nuove



Klaus Flemming

agenzie assicurative hanno visto la luce nel corso del terzo trimestre dell'anno scorso. Si tratta di strutture che hanno l'obiettivo di supportare il servizio post vendita dei clienti acquisiti attraverso la rete multilevel e di sviluppare autonomamente la raccolta dei premi. Ergo Previdenza è presieduta da **Klaus Flemming**.



La sede di Ergo

Coperture assicurative alle imprese e agli enti

CONSULENZA: UN CORSO A PARMA

■ Fornire le competenze e le tecniche per la consulenza globale e per l'offerta di soluzioni e coperture assicurative alle imprese e agli enti pubblici. È l'obiettivo del corso di consulenza base nel comparto assicurativo, organizzato dall'Università di Parma e dal Cineas, e aperto a broker, agenti generali, consulenti assicurativi, personale di compagnia e di associazioni di categoria. Il corso, partito da pochi giorni, durerà poco più di due mesi; le attività si svolgono presso la sede della Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Parma. Direttore del corso è **Claudio Cacciamani**, docente di economia delle aziende di assicurazione e di risk management presso l'ateneo parmense.



Claudio Cacciamani

Garantisce all'azienda il rimborso delle perdite di produzione derivate da esplosioni, fulmini e anche da guasti ai macchinari. Ma in Italia questo tipo di polizza è ancora poco diffuso. Ecco perché e quali sono le proposte delle maggiori compagnie.

ROBERTO BAGNOLI

PRODOTTI UNA COPERTURA COMPLESSA

DANNI INDIRETTI **COSA OFFRE IL MERCATO**

Il loro impatto è spesso superiore a quello provocato direttamente dall'evento: malgrado questo, però, la polizza che li rimborsa è poco diffusa presso le aziende italiane. I danni indiretti o da interruzione di esercizio comprendono una vasta gamma di voci, dalla mancata produzione o vendita durante il periodo in cui l'impianto rimane fermo alla conseguente perdita di mercato a favore dei concorrenti: anche nella fase di blocco,

inoltre, sull'azienda continuano a gravare le spese fisse insopprimibili. Un fermo prolungato, totale o parziale, può mettere in ginocchio qualunque impresa: secondo una ricerca condotta in Francia, settanta aziende su cento che erano state colpite da sinistri molto gravi, senza un supporto economico sarebbero fallite nei due anni successivi. «La copertura contro i danni indiretti», spiega **Giuliana Casamassima**, relatore

del gruppo di lavoro che si occupa della materia all'interno dell'Ania, «garantisce all'azienda il rimborso delle perdite, di tipo indiretto, che essa subisce a causa di un'interruzione dell'attività provocata da un evento che dà diritto a indennizzo in base alla garanzia principale: quest'ultima di solito rimborsa i danni materiali e diretti provocati dall'incendio e dagli eventi a questo collegati, come esplosione, scoppio e fulmine, oppu-

POCHE AZIENDE

In Italia si stima che su cento aziende assicurate contro l'incendio, soltanto cinque dispongano di una copertura contro i danni indiretti.

Il mercato italiano dei rischi tecnologici

Tipo polizza	Premi competenza	Sinistri	S/P
Guasto macchine danni indiretti leasing	132.116	81.891	62,0%
Elettronica	67.227	35.450	52,7%
Ear/Alopi/Garanzia di fornitura	40.152	14.963	37,3%
Car/Postuma decennale	89.972	27.733	30,8%
Totale	329.467	160.037	48,6%

determinare il portafoglio della garanzia perché i relativi premi confluiscono in altri rami assicurativi, in particolare l'incendio. In Italia, in ogni caso, si stima che su cento aziende assicurate contro l'incendio, soltanto cinque dispongano di una copertura contro i danni indiretti: si tratta per lo più di grandi imprese che fanno capo a multinazionali. La diffusione è molto minore rispetto a quella di altri Paesi: in Germania, per esempio, l'incidenza sale al 90%.

Alla base della ridotta penetrazione della polizza vi sono vari fattori. «Il primo è senza dubbio la scarsa consapevolezza, da parte delle aziende, verso il rischio potenziale cui sono soggette», sostiene Casamassima, «inoltre vi è il fatto che si tratta di una copertura complessa, che richiede competenze di tipo tecnico-economico sia nelle compagnie sia presso gli intermediari assicurativi. Una maggiore attenzione ai rischi derivanti dai danni indiretti, e quindi un impulso alla diffusione della copertura, dovrebbe venire dalla normativa di Basilea 2: questa garanzia, infatti, serve a salvaguardare la capacità reddituale dell'impresa».

FORMULE A CONFRONTO. I meccanismi per il calcolo per il risarcimento si dividono in due grandi categorie. «La prima è quella delle formule cosiddette atecniche, non basate cioè su dati di bilancio», spiega Claudio Cacciamani, docente di Economia delle aziende di assicurazione e gestione dei rischi all'Università di Parma, componente del gruppo di lavoro dell'Ania e considerato uno dei maggiori esperti della materia, «che sono adatte soprattutto ad aziende di minori dimensioni e non troppo strutturate. È il caso del sistema a percentuale, in base a cui per il danno indiretto viene rimborsata una determinata quota di quello diretto, di solito il 10-20%. Un'altra formula è la diaria in cui, per ogni giorno di inattività totale, la compagnia rimborsa una somma prefissata, l'utile lordo di un anno diviso per il numero dei giorni lavorativi. Se il fermo è parziale, la diaria è riconosciuta in proporzione all'effettiva inattività».

«La seconda categoria è quella delle coperture fondate sui dati di bilancio»,

prosegue Cacciamani, «come la formula anglosassone della Loss of profit (Lop) oppure quella basata sul margine di contribuzione. Nella prima l'indennizzo corrisponde alla perdita di profitto lordo che può derivare dalla riduzione del volume di affari e dall'incremento dei costi di esercizio. L'azienda viene rimborsata per il calo dell'utile lordo, calcolato per un periodo che parte dal giorno in cui è avvenuto il sinistro sino a quando è ripresa la produzione, e per le spese supplementari sostenute per evitare o diminuire la riduzione del giro d'affari. Nella seconda, invece, viene risarcita la diminuzione del margine di contribuzione dovuta alla riduzione dei ricavi. Il margine stesso, a sua volta, viene definito come differenza fra i ricavi derivanti dalla vendita dei prodotti o servizi forniti in seguito all'attività dichiarata in polizza e il costo variabile della produzione venduta: a titolo di esempio, quest'ultimo è dato dalla differenza fra le rimanenze iniziali e quelle finali, sommate all'acquisto di materie prime, salari, consumi energetici e altre spese industriali connesse con l'attività produttiva».

«La garanzia contro i danni indiretti viene prestata per un periodo definito d'indennizzo», spiega Cacciamani, «normalmente è di dodici mesi, ma può essere modificato secondo le esigenze dell'azienda. In questa copertura la quantificazione del danno è piuttosto complessa: per rendere più agevole il risarcimento, la contabilità dell'azienda deve permettere agli organi amministrativi di valutare in ogni momento l'andamento e gli eventuali scostamenti rispetto al budget».

Per questo prodotto assicurativo attualmente non esistono standard tecnici comuni. «Per colmare questa lacuna», spiega Casamassima, «stiamo completando la realizzazione di un manuale operativo che serva sia nella fase di assunzione dei rischi sia in quella di liquidazione dei sinistri: la documentazione sarà messa a disposizione di tutti gli operatori del settore e sarà completata entro la fine del 2005».

I CONSIGLI PER LE AZIENDE. Nella diffusione della copertura contro i danni indiretti gioca un ruolo fondamentale la sensibilità da parte dell'intermediario verso questo tipo di rischio. «Mentre la media nazionale è in-

re quelli causati da guasti a impianti e macchinari. La copertura è diretta a società di ogni dimensione e settore, non soltanto manifatturiere ma anche di servizi».

BASSA PENETRAZIONE. «I danni indiretti sono spesso piuttosto pesanti», sottolinea Casamassima, «ma, a differenza di quanto avviene all'estero, nel nostro Paese la garanzia ha una penetrazione molto bassa. È difficile

BASILEA 2

«Un impulso alla diffusione della copertura danni indiretti dovrebbe venire dalla normativa di Basilea 2», afferma Claudio Cacciamani, docente di Economia delle aziende di assicurazione all'Università di Parma e componente del gruppo di lavoro Ania sui danni indiretti.



feriore a dieci, fra le imprese nostre clienti quaranta su cento hanno questa garanzia», spiega **Edmondo Tettamanzi**, partner fondatore e direttore tecnico del gruppo di brokeraggio Assiteca, «è una copertura che da sempre consigliamo alle imprese. Il primo passo da compiere è una valutazione approfondita della realtà produttiva, in modo da scegliere la formula più adatta. Quella a percentuale può essere indicata solo per magazzini che possono subire un grave danno diretto, mentre è certamente sconsigliata per le imprese manifatturiere, in cui il danno indiretto può essere notevolmente superiore a quello diretto. La formula a diaria prevede un importo fisso a prescindere da quando avviene il fermo dell'attività, e in questo senso non tiene conto dell'eventuale andamento stagionale della produzione: per un'impresa che produce panettoni, per esempio, l'impatto è ovviamente diverso a seconda che l'interruzione avvenga a giugno o a settembre».

«Nella generalità dei casi, la copertura basata sul margine di contribuzione è quella più indicata», prosegue Tettamanzi, «ha un costo abbordabile, ed è adatta a imprese manifatturiere e di servizi. L'indennizzo comprende i mancati utili, le spese fisse e, a condizione che siano autorizzate dalla compagnia, i maggiori costi che l'azienda sostiene per ridurre il danno indiretto, per esempio l'affidamento all'esterno di una determinata produzione. Il margine di contribuzione viene calcolato generalmente in percentuale sui ricavi, e su quest'indicatore si applica poi il tasso. A titolo largamente indicativo, per un'impresa con un fatturato di 30 milioni di euro e un margine di contribuzione di 7 milioni di euro, per la garanzia danni indiretti si può calcolare un premio nell'ordine dei 10-12 mila euro: alcune compagnie, co-

munque, hanno tariffe maggiormente personalizzate, a seconda della tipologia di azienda».

«Le coperture sono sostanzialmente uniformi fra loro», continua Tettamanzi, «salvo varianti specifiche per determinate attività. Per aver diritto al rimborso è necessario che si sia verificato un evento risarcibile in base

alla polizza di riferimento, per esempio un incendio. Le esclusioni sono generalmente le stesse previste dalla copertura di base: le più importanti sono calamità naturali e attentati. Un aspetto da valutare con attenzione è quello relativo alle franchigie, che possono prevedere un numero minimo di giorni di fermo, generalmente sette, oppure un importo prestabilito».

«La copertura contro i danni indiretti viene prestata praticamente da tutte le compagnie che offrono le polizze base», spiega Tettamanzi, «nella scelta, oltre alla convenienza della tariffa, bisogna tener conto della metodologia di

PREMIO

«A titolo indicativo, per un'impresa con un fatturato di 30 milioni di euro e un margine di contribuzione di 7 milioni di euro, per la garanzia danni indiretti si può calcolare un premio nell'ordine dei 10-12 mila euro», afferma **Edmondo Tettamanzi**, fondatore e direttore tecnico di Assiteca.



liquidazione dei danni adottata dall'impresa assicuratrice. In questo tipo di copertura la procedura di risarcimento è molto complessa: l'azienda deve in sostanza dimostrare quali profitti avrebbe potuto conseguire se non si fosse verificato il danno, ed entrano in gioco numerose variabili. I tempi per ottenere il risarcimento, inoltre, possono essere piuttosto lunghi: per questo nella polizza bisogna inserire la clausola che prevede un anticipo sull'indennizzo, di solito il 50% dell'importo che presumibilmente

te verrà risarcito, una volta che venga effettivamente accertata l'esistenza del danno indiretto».

PRODOTTI A CONFRONTO. Generali offre sia la formula a margine di contribuzione che la loss of profit: la prima prevede una tolleranza del 20% per tener conto delle possibili fluttuazioni del margine di contribuzione che si sono verificate nel corso dell'anno. Grazie all'apposita garanzia, l'azienda assicurata può essere protetta dalle conseguenze economiche derivanti dall'interruzione di attività che abbia colpito un fornitore e che impedisca l'afflusso di materie prime o componenti indispensabili all'attività produttiva.

Un'altra estensione riguarda il riconoscimento dei salari al personale quando non si possa ricorrere alla Cassa integrazione guadagni.

Modular, il programma assicurativo di Unipol per artigianato e piccola impresa, prevede un indennizzo forfettario per i danni indiretti provocati dall'incendio. La polizza per piccole e medie aziende di Zurich Italia adotta invece la formula loss of profit:

risarcisce il profitto lordo, vale a dire la differenza fra i ricavi e i costi variabili, perso dall'azienda per il fermo di attività causato da un sinistro che dia diritto a un indennizzo in base alla formula incendio. Un'altra copertura, l'Advanced loss of profit, è abbinata invece alle coperture marine, Ear e Car: protegge l'azienda dagli eventuali danni finanziari conseguenti a un sinistro, risarcibile in base alla polizza di riferimento, che,

rispetto alla data programmata, comporti un ritardo nel completamento di impianti e opere.

Royal Sun Alliance offre tre formule (diaria, loss of profit e margine di contribuzione) di copertura contro i danni indiretti affiancata alla polizza contro l'incendio: la garanzia può essere estesa ai danni avvenuti presso fornitori e clienti, oppure al divieto di accesso per ordine delle pubbliche autorità. La garanzia, nella formula loss of profit, può essere abbinata anche alla polizza guasti alle macchine. □